

VERBALE N. 8
SEDUTA DEL 03/05/2021

(Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali)

L'anno **2021** (duemilaventuno) il giorno **3** (tre) del mese di **maggio**, la Commissione Consiliare Speciale «Per il contrasto dei fenomeni di intolleranza e razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza» è convocata dalla Presidente Barbara Felleca in modalità telematica secondo quanto previsto dall'art. 73 della Legge n. 27 del 24 aprile 2020, alle ore 9.00 con il seguente ordine dei lavori:

1. Comunicazioni della Presidente;
2. Audizione del Presidente, Giuseppe Matulli; e del Direttore, Matteo Mazzoni; dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in merito alle attività dell'Istituto;
3. Approvazione verbale della seduta precedente;
4. Varie ed eventuali.

Per la Direzione del Consiglio sono stati invitati sulla piattaforma Teams la P.O. Direzione del Consiglio e Commissioni Consiliari, Sabrina Sezzani, e Vieri Gaddi per la diretta in *streaming*.

Alle ore 9.00 sono presenti telematicamente: la Presidente, Felleca; le Consiglieri Bianchi e Giuliani (in sostituzione del Consigliere Pampaloni) e il Consigliere Calistri.

Alle ore 9.03 è presente telematicamente la Consigliera Monaco.

Alle ore 9.04 sono presenti telematicamente le Consiglieri: Bundu e Innocenti.

Alle ore 9.04 la Presidente, Felleca, comunica di procedere all'appello che accerta la presenza dei/delle Consiglieri/Consigliere:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO/A DA
Presidente	Barbara Felleca	
Componente	Donata Bianchi	
Componente	Antonella Bundu	
Componente	Leonardo Calistri	
Componente	Alessandra Innocenti	
Componente	Michela Monaco	
Componente	Renzo Pampaloni	Maria Federica Giuliani

ed apre la seduta alle ore 9.05 essendo presente il numero legale.

Per la segreteria della Commissione Consiliare Speciale è presente telematicamente Cristina Ceccarini.

Sono altresì presenti: il Presidente, Giuseppe Matulli, e il Direttore, Matteo Mazzoni, dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea; e l'Assessore Alessandro Martini.

Prende la parola la Presidente Felleca per salutare i presenti, ringraziare e presentare gli ospiti in audizione ed introdurre l'ordine dei lavori. Poi lascia la parola all'Assessore Martini per i saluti.

Alle ore 9.06 si connette telematicamente la Consigliera Sparavigna.

Alle ore 9.08 si connette telematicamente il Consigliere Tani.

Alle ore 9.10 si connette telematicamente il Vicepresidente De Blasi.

Prende la parola l'Assessore Martini per congratularsi dell'attività portata avanti dalla Commissione Speciale e ringraziare per aver invitato in audizione l'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea considerata una realtà importante per tramandare ai posteri i valori della Resistenza e dell'antifascismo quali antidoti per costruire i valori dell'età contemporanea. L'Assessore precisa che l'Amministrazione Comunale per rafforzare la vicinanza a questo Istituto ha firmato un Protocollo di collaborazione.

Prende la parola la Presidente Felleca per presentare il Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea Matulli (da ora in avanti "Presidente Matulli") la quale sottolinea che recentemente è stato sentito in audizione in una seduta del Consiglio Comunale per una riflessione sulle nuove sfide che devono impegnare tutti i democratici, ossia coloro che – soprattutto impegnati nelle Istituzioni - si riconoscono nei valori di democrazia attiva, inclusiva ed accogliente radicati nella Carta Costituzionale.

Il Presidente Matulli prende la parola e premette che l'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea è un istituto di storia nato dalle vicende della Resistenza con il precipuo scopo di raccogliere le memorie onde evitare non solo che vadano perdute ma anche di trasformarle in storia, ossia capaci di far riflettere e di capire le ragioni degli eventi. Il rapporto fra storia e memoria, precisa il presidente Matulli, è molto importante perché la tendenza a farsi emozionare dalla memoria non deve mettere da parte le ragioni per le quali un evento è accaduto con certe modalità. Per il Presidente Matulli il pericolo di oggi è quello di consegnarsi al presente e tralasciare il futuro. Compito fondamentale della storia è quello di costruire il futuro attraverso l'osservazione del passato, ecco che oggi la tendenza ad essere vincolati al presente ha comportato un certo disinteresse per la storia fino al punto di avanzare una proposta in Parlamento per abolire la prova di storia all'esame di maturità. Il rischio è di andare verso una società priva di storia e quindi una società che non riesce a ragionare sui valori. Il Presidente Matulli precisa che la storia non è mai condivisa perché per sua natura è sempre aperta al dibattito e alle ricerche successive. Si tratta, pertanto, di una materia viva in divenire anche se si riferisce al passato. Il rapporto tra storia e memoria è una questione che appassiona molto gli studiosi, e sull'argomento il Presidente Matulli cita un testo recente scritto da Valentina Pisanti – allieva di Umberto Eco – intitolato "*I guardiani della memoria. E la rinascita delle destre xenofobe*". Il titolo di quest'opera apre le porte ad una riflessione: infatti se da una parte viene ricordata la Shoah dall'altra si vedono riemergere atteggiamenti xenofobi in parti di segmenti della società. Quindi per il Presidente Matulli la memoria deve essere funzionale alla storia poiché i due elementi messi insieme costruiscono il dibattito storico. Entrambi questi elementi costituiscono il momento di elaborazione e di ricerca

dell'Istituto. Tuttavia, sottolinea il Presidente Matulli, l'Istituto non si occupa solo di ricerca ma anche di didattica per l'insegnamento della storia negli istituti scolastici. Per tutti questi motivi il Presidente Matulli si auspica che la storia non svanisca dal dibattito attuale.

Prende la parola la Presidente Felleca per sottolineare che compito della Commissione è quella di prendere in esame i fenomeni di intolleranza e razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza, e contemporaneamente essere propositiva sulle azioni da intraprendere per combattere detti fenomeni. Quindi ogni proposta che emerge dall'audizione degli ospiti in Commissione è ben gradita. La seduta prosegue lasciando la parola al Dott. Mazzoni per illustrare le attività dell'Istituto.

Alle ore 9.36 si disconnette la Consigliera Monaco.

Il Dott. Mazzoni spiega che l'Istituto è nato nel 1953 per volontà dei componenti del Comitato di Liberazione della Toscana Nazionale con l'intento di mettere in sicurezza i propri documenti. Negli anni l'Istituto ha ampliato la sua identità e quindi accanto all'attività di conservazione dei documenti si è affiancata quella di ricerca e di cultura a carattere storico. Gli ambiti su cui opera l'Istituto sono quattro:

- **Patrimonio.** Questa attività si connota per la raccolta e conservazione di documenti librari, a stampa, e archivistici. La Biblioteca riunisce una mole di volumi riguardanti la storia moderna. L'emeroteca raccoglie tutte le fonti a stampa. L'Archivio riunisce circa 150 fondi di enti come il CNEL e il Comitato di Liberazione Toscana Nazionale, oltre ad altri. Questo patrimonio è a disposizione di tutti.
- **Ricerca.** L'attività di ricerca è svolta in collaborazione soprattutto con gli Enti Locali.
- **Didattica.** L'Istituto è legato all'Ufficio Scolastico Regionale e alla Regione Toscana per l'insegnamento della Costituzione nelle scuole, attraverso la stipula di due Protocolli. Per ciò che concerne la didattica vera e propria l'Istituto svolge la sua azione nei confronti dei soli insegnanti attraverso l'attività di formazione e aggiornamento di carattere storico sul Novecento.
- **Divulgazione (*public history*).** Si tratta di un'attività rivolta al territorio affinché i risultati della ricerca storica siano travasati nella società per essere compresi da un pubblico sempre più vasto. E questo è il motivo per cui l'Istituto si avvale anche di linguaggi diversi (come ad esempio quello musicale). L'attività di divulgazione viene attuata sia in presenza che *online*. L'Istituto oltre ad essersi dotato di un canale YouTube "Storia e Memoria del Novecento" ha realizzato due grandi progetti insieme a tutti gli Istituti della Resistenza presenti in Toscana. Si tratta di due *webserie*: la prima dedicata alla Costituzione e la seconda intitolata "Pillole della Costituzione" che racconta la storia variegata della resistenza toscana. Poi sono in programma una serie di seminari sul rapporto tra storia e memoria, oltre ad attività divulgative sulle donne durante la resistenza e nella cultura fiorentina del Novecento.

Il Dott. Mazzoni sottolinea che la storia è equiparabile ad una scienza poiché lo studio degli eventi deve essere condotto con metodo scientifico. Lo storico, infatti, è colui che deve documentare con scrupolo le sue affermazioni, fondare le medesime non su una sola fonte ma

sull'intreccio di fonti diverse, deve far capire e spiegare ciò che è accaduto, comprendere e far comprendere non giustificare. Chi comprende non giustifica ma pone le basi per avere un proprio giudizio su ciò che è avvenuto e le sue conseguenze. Il Dott. Mazzoni conclude dicendo che l'Istituto fa parte della rete degli Istituti della Resistenza e della Storia Contemporanea (rete dell'Istituto Parri), coordina i sei Istituti provinciali toscani, e collabora con Istituzioni, enti culturali ed associazioni culturali e della memoria (es. ANPI, ANED, ANEI, ecc...). Conclude affermando che occorre una politica della storia poiché la medesima deve tornare al centro dell'attenzione delle politiche educative attraverso l'aumento delle ore di insegnamento.

Chiede di intervenire la Consigliera Innocenti per evidenziare che nella scuola superiore la storia viene insegnata fino alla seconda guerra mondiale, tralasciando quel pezzo di storia che va dalla seconda guerra mondiale in poi, e che ha cambiato il corso degli eventi successivi. Quindi chiede se fosse possibile inserire come obbligatorio l'insegnamento della storia da parte dell'Istituto nei plessi scolastici.

Alle ore 9.45 si disconnette la Consigliera Bundu.

Interviene la Presidente Felleca per chiedere come si struttura il Protocollo firmato con Regione Toscana per l'insegnamento della Costituzione nelle scuole e come si concretizza il Protocollo firmato con il Comune di Firenze. Infine sottolinea l'importanza dell'insegnamento della storia anche nei confronti di chi fa politica poiché certe conoscenze di base sono imprescindibili per gli amministratori.

Prendono la parola per rispondere alle sollecitazioni avanzate, in ordine:

- il Presidente Matulli il quale precisa che l'attività dell'Istituto si esplica soprattutto in funzione di aggiornamento e formazione degli insegnanti;
- il Direttore Mazzoni per sottolineare che compito dell'Istituto è tendenzialmente la formazione e l'aggiornamento dei docenti di storia¹, soprattutto sul secondo Novecento. L'esigenza del continuo aggiornamento nasce dalla constatazione che la storia è in continua evoluzione. Accanto a ciò l'Istituto cura alcuni progetti con la Città Metropolitana come quello di conoscenza dei campi di deportazione e che prima del Covid si concludeva con il viaggio a Mauthausen. L'Istituto ha protocolli con le scuole per l'attività di alternanza scuola-lavoro. Il Protocollo con la Regione prende le mosse da un'esperienza positiva portata avanti nel Comune di Pisa dove l'Università in assenza di un Istituto della Resistenza aveva svolto, avvalendosi dei propri studenti, tutoraggi nelle scuole. Quindi scopo del protocollo è quello di contestualizzare la Costituzione nel tempo presente. Per quanto concerne i programmi scolastici, il Dott. Mazzoni precisa che nelle scuole superiori ci sono due livelli diversi di insegnamento della storia: i licei includono nel proprio programma anche il secondo

¹ Il Dott. Mazzoni osserva che in Italia la storia non è una disciplina autonoma e quindi viene sempre aggregata a qualche altra materia. Questo spiega il motivo per cui il docente di storia nelle scuole non necessariamente è un laureato in storia ma può essere un laureato in lettere, in geografia, in filosofia, ecc... Il Dott. Mazzoni suggerisce che una delle grandi riforme potrebbe essere quella di creare la disciplina di storia come cattedra autonoma da assegnare solo ai laureati in storia.

Novecento, viceversa i tecnici e i professionali si fermano alla seconda guerra mondiale. Il Protocollo con il Comune di Firenze prevede il supporto dell'Amministrazione all'Istituto che si concretizza nella concessione di sale e nell'attenzione da parte dell'Istituto a far circolare una corretta informazione relativamente a date importanti del calendario civile (come le date storiche del 25 aprile, 2 giugno, 4 novembre e le date recenti di carattere memoriale²). Tra le iniziative da favorire il Dott. Mazzoni propone trekking urbani sulla storia del secondo Novecento di cui Firenze è ricchissima (pensiamo all'artigianato e alle culture di avanguardia del Novecento).

Chiede di intervenire la Consigliera Bianchi per condividere la necessità di continuare a sostenere realtà così importanti come l'Istituto che aiutano ad avere una lettura del presente e costruire una visione per il futuro. Prosegue con una domanda sull'età contemporanea prendendo spunto dalla recente notizia dell'intervento della magistratura francese su un gruppo di brigatisti che avevano trovato rifugio in Francia grazie alla cd. dottrina Mitterrand. La Consigliera chiede cosa può fare l'Istituto sulla storia e sull'esperienza che fa memoria e che poi si consoliderà in storia.

Il Dott. Mazzoni risponde che l'Istituto si può muovere su due piani:

- quello della ricerca diretta sui tempi sui quali affonda il proprio patrimonio, ossia dagli anni '30 agli anni '50 del secolo scorso.
- quello della ricerca indiretta attraverso collaborazioni con altri enti e professionisti per trattare il secondo Novecento. Negli anni passati l'Istituto si è interessato anche agli anni '70 del secolo scorso, avendo riguardo sia alla lotta armata sia alle grandi trasformazioni avvenute nella società. Il tema della lotta armata è un problema molto sentito dal corpo docente e quindi vi è la necessità di lavorare.

Non essendoci altri interventi la Presidente Felleca ringrazia gli ospiti, e passa al punto n. 3) ossia approvazione del verbale della seduta precedente. Non essendoci richieste di integrazioni e/o modificazioni il verbale viene approvato.

La Presidente Felleca chiude la seduta alle ore 10.20.

Alla chiusura della seduta erano presenti i/le Consiglieri/Consigliere:

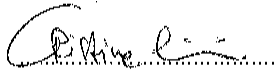
CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO/A DA
Presidente	Barbara Felleca	
Vicepresidente	Roberto De Blasi	

2 Il Direttore Mazzoni specifica che tali date hanno in comune l'elemento vittimario, che è una piega che il rapporto storia e memoria ha assunto dagli anni '90 in poi. Questo rende ancora più difficile affrontare queste giornate soprattutto in assenza dei testimoni. Aldilà di ogni valutazione di parte dovrebbe essere chiaro che qui si parla di morti e di famiglie che hanno perso persone care. Pertanto il rispetto per il dolore dovrebbe essere la spinta alla condivisione unitaria nella consapevolezza dell'impossibilità di una memoria condivisa. La memoria di per se stessa è individuale o di gruppo che si inserisce all'interno di un percorso storico condiviso. Per il Dott. Mazzoni sarebbe più corretto parlare di condivisione della storia nel rispetto di diversi punti di vista. Questo è lo sforzo che le Istituzioni dovrebbero fare e conseguentemente favorire momenti celebrativi consoni.

Componente	Donata Bianchi	
Componente	Leonardo Calistri	
Componente	Alessandra Innocenti	
Componente	Renzo Pampaloni	Maria Federica Giuliani
Componente	Laura Sparavigna	
Componente	Luca Tani	

Verbale, letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 24/05/2021

La Segretaria
Cristina Ceccarini



La Presidente
Barbara Felleca

